

quelli della Commissione. Per il che, io proporrei che all'attuale articolo 3, ora 2, del Ministero si sostituisse quello antico della Commissione, sopprimendo la parola *generalità*, e dicendo solamente: *agli utenti*.

Io spero che l'onorevole ministro vorrà accettare questa proposta.

Presidente. Ella accetta l'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny?

Cambray-Digny. Lo ritiro.

Presidente. Quale è l'aggiunta che Ella proporrrebbe?

Zucconi, relatore. Io non proporrei nessuna aggiunta; proporrei che alle parole *comuni interessati*, del presente disegno di legge, si sostituisse la parola *utenti*.

Luzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Luzi. Faccio osservare alla Commissione e all'onorevole ministro che la facoltà di pagare in danaro, oppure in natura, dando terreno, mi pare che non stia dalla parte vera del bisogno e della ragione.

Invece io vorrei che fosse in facoltà degli utenti di scegliere tra la terra ed il canone annuo; poichè, molte volte, il bisogno degli utenti è di avere la terra, per pascere, ecc., piuttosto che avere del danaro, di cui non sanno che farsi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Dirò poche parole.

Ho già detto, nella discussione generale, le ragioni per le quali non aveva accettato le parole *universalità degli utenti*. Ora non istarò a ripetere le stesse cose.

Al punto a cui è arrivata la discussione, accetto la formola proposta dalla Commissione, che si dica, cioè, *dare agli utenti un'indennità*, ecc., invece di dire *ai comuni interessati*.

All'onorevole Luzi rispondo che il determinare, liquidare e assegnare l'indennità in un modo o nell'altro spetta alla Giunta degli arbitri.

Luzi. Allora sta bene.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. La parola *utenti* poi, che io accetto, sta in relazione con l'articolo 14. Non si crea alcun nuovo organismo; non si tratta di *generalità degli utenti*, come prima proponeva la Giunta; si tratta di un principio che poi è esplicito nell'articolo 14.

In questo senso quindi prego la Camera di votare la proposta della Commissione.

Coccapieller. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Coccapieller ha facoltà di parlare.

Coccapieller. Io faccio una semplice osservazione.

L'onorevole relatore, ritornando sul discorso dell'onorevole ministro, diceva che, per non creare nuovi enti giuridici, oltre il comune, noi adesso andiamo a togliere se non il compenso, il diritto di legnare, di pascere ecc., agli utenti, i quali non possono formare un ente aereo. (*ilarità*).

Io domanderei che almeno nella legge si dica che essi possano godere ancora di quei diritti che hanno.

Si noti che l'articolo 13 dice che le spese occorrenti per l'esecuzione della presente legge sono a carico dei proprietari liberati dalla servitù. L'articolo 14 poi così si esprime:

“ I capitali o beni provenienti dalla seguita affrancazione e ceduti in compenso di questa, saranno con giudizio della Giunta di arbitri destinati all'associazione che prima ne godeva. ”

Ma io dico: da dove si avranno questi introiti per poter pagare questi utenti? Ci vorrà un'espropriazione.

Io credo che noi facciamo una legge per gli utenti senza aver pensato a farne un'altra per i proprietari, ciò che era la prima cosa logica che si dovesse fare.

Prima bisognava far quella, poi venire alla seconda che era quella per gli utenti.

Noi ci troveremo ingolfati in una di quelle leggi che nessuno saprà applicare, come già ve ne sono moltissime, per le quali si vanno chiedendo sempre informazioni a destra e a manca, perchè si devono applicare articoli in contraddizione fra di loro.

Questa è la pura e reale verità. E io poco fa dicevo privatamente all'onorevole ministro che, non essendosi pensato a costituire in enti morali questi utenti prima di fare la presente legge, io non so quali ne saranno le conseguenze; ci troveremo precisamente in un caos dal quale emergerà sicuramente il malcontento generale di questi disgraziati, i quali avendo finora il condominio di molte proprietà, ed essendone privati, senza compenso, empiranno il paese di lamenti.

Così noi mettiamo sempre le armi in mano al nemico, e il nemico voi già sapete qual'è.

Signori, non è questo il momento, io credo, di venir fuori con una legge che reca il malcontento generale in tutti i disgraziati che non hanno nulla; ciò a me sembra un pochino strano.

Noi aspettiamo l'articolo 14: ma vedremo all'ar-